

Daniela Gariglio

**Scambi**  
(Incontri...per caso)

LIBROITALIANO  
Editrice Letteraria Internazionale

POETI ITALIANI CONTEMPORANEI

---

Questo libro è stato impresso nell'anno 2000  
presso la Soc. Coop. C.D.B. a r. l.  
97100 Ragusa

---

© **LIBROITALIANO - Printed in Italy**

**(BIANCA - WHITE)**

**(BIANCA - WHITE)**

*“... Le parole del poeta sono ... azioni...”*<sup>1</sup>

*Sigmund Freud,  
Giugno 1935*

---

<sup>1</sup> S. Freud, “*A Thomas Mann per il suo sessantesimo compleanno*”, in Freud Opere, Boringhieri, Torino, Vol. 11, pag. 467

**(BIANCA - WHITE)**

## ***Dedica***

*Questo libro di poesie è dedicato a coloro con cui spartisco uno stimolante, affettuoso e rispettoso tentativo di quotidianità... creativa nella convinzione che, la possibilità di prendere contatto con le proprie "potenzialità creative", liberandole, possa infine divenire un naturale modo di rielaborare ogni inceppo traumatico in modo originale, creando qualcosa che possa sia durare nel tempo, sia dare origine a movimenti di interazione: un modo di considerare la plasticità dell'inconscio, piuttosto che la sua viscosità.*

**(BIANCA - WHITE)**



## INTRODUZIONE

Le poesie che ho qui proposto hanno rappresentato per me uno spaccato evolutivo il cui criterio è stato, inizialmente, quello della serenità. Un momento di riposo dopo un trittico narrativo (*Una vita non basta, Itinerando, Dopo*) in cui i contenuti trattati anche con la poesia, sono stati un affresco di umanità, nei suoi aspetti più dolorosi e pulsionali: tentativo di un'analista di trasmettere su un piano, anche affettivo, la complessità del proprio lavoro, un modo per scaricarsi e un'occasione per condividere. In particolare, le ultime poesie, datate 2000, testimoniano e festeggiano il piacere di vivere insieme, in rapporti di realtà, esperienze qualitativamente pregnanti e ricche di umanità.

La poesia è per me l'equivalente di un'immagine pittorica tradotta in parole: *espressione estetica ed emozionale*.

### L'autrice

**(BIANCA - WHITE)**

# **Scambi**

**(Incontri...per caso)**

**(BIANCA - WHITE)**

## L'ODIATO RUMORE

Quanto rumore!  
Ostile ed inutile  
spreco di parole e di  
suoni.

Perché mai turbare il silenzio  
del mio cuore,  
simile al canto degli uccelli  
nel monastero?

Perché mai mischiare  
pace e frastuono  
con un turbinio di voci  
stridule o fioche?

Tutto è rumore  
ed io odio il rumore,  
odio il frastuono e  
agognò il dolce  
silenzio dell'amore.

Continua il rumore.  
Basta, voglio andare via;  
voglio tuffarmi nella  
vasca dei sogni,  
sciogliermi  
nei circoli dell'acqua  
e immergermi nel tempo.

(1965)

## POESIA D'AMORE

Il tempo, amor mio,  
quando mi stringi a te,  
non è più uno scorrere  
nervoso di minuti.

Lo spazio, amor mio,  
quando tu mi guardi da vicino,  
non è solo una noiosa strada  
da percorrere.

Gli altri, amor mio,  
quando camminiamo assieme tu ed io,  
non sono più girotondi  
ciarlieri di sconosciuti.

La vita, amor mio,  
quando respiri tra i miei capelli,  
non è sempre quell'incognita  
che sgomenta.

Ma ogni cosa  
quando ti vedo  
felice e sorridente,  
ogni cosa amor mio,  
il tempo,  
lo spazio,  
gli altri,  
la vita  
sono per me

il più bel momento,  
il luogo più fortunato,  
le persone più buone,  
le circostanze più allettanti,  
in questo nostro meraviglioso  
incontro d'amore.

(1971)

## UN MONDO A METÀ

Un mondo di luce:  
mani che chiedono  
e mani che danno,  
scale in salita  
e scale in discesa  
e in comune, ballatoi  
di trepida attesa...

Un mondo di buio:  
mani che chiedono  
e mani che prendono,  
scale in salita  
e scale in discesa  
e gente che corre  
sempre più sola  
e sempre più su.

Un mondo a metà:  
almeno un mondo a metà!

Inquilini del piano di sotto  
e inquilini del piano di sopra,  
gente diversa  
che parli e si fermi  
agli incroci obbligati  
anche se in strade  
sempre più su.

(1972)



## MI PIACE

Mi piace il tuo modo  
di guardarti attorno  
senza parere e  
senza parare  
per cogliere in un rapido  
sguardo  
la doppia vita delle cose,  
quella apparente  
che sembra ai più  
e quella reale,  
nascosta  
fra luoghi comuni,  
ripensamenti improvvisi,  
marce forzate  
a ritroso.

(1972)

## QUESTO BENE

Questo bene  
che mi riempie la vita  
che mi sveglia sempre  
di domenica,

questo semplice bene  
ch'è la mia pace,  
oasi serena  
anche quando son sola,

questo nostro bene  
che dell'amore degli altri  
ha sì scarsi attributi,

tutto questo bene  
che sento scorrermi  
nelle vene,  
che mi fa arrossire  
quando so d'aver sbagliato  
e mi ritrova confusa e  
stordita per le cose nuove  
che ogni giorno  
riesco a provare  
ed è bellissimo  
sapere che un altro giorno  
tu ci sarai ancora,

tutto,  
tutto questo bene  
tu l'hai intrecciato  
nei miei riccioli  
e ne hai fatto  
catene morbide e  
profumate... di te.

(1972)

IO E ME

Attorno a me  
non un suono  
di voci umane,  
solo l'onda  
del mare  
e  
la melodia  
del vento.

Il mio corpo  
diventa così  
un elemento  
di questa magia  
e i capelli e le gonne  
al vento  
disperdono ogn'ombra  
e lo sguardo  
acquista la dolcezza  
delle cose invisibili  
e il brivido  
di quelle irraggiungibili.

(Punta Ala, 1974)

## DOLCE TREMORE

Dolce tremore  
del mio cuore che spera.  
Dolce aspettativa  
in una sera di pioggia  
che cade lenta  
e dà un senso  
al buio della notte.

Dolci, cari sorrisi  
di affetti sconosciuti  
in mute carezze  
e teneri vagiti.

Dolce lentezza  
delle ore che passano  
e una dopo l'altra,  
danno al cuore  
che spera  
un senso di convincimento  
e un crescente sentimento  
...di attesa.

(1976)

## PIOGGIA

Piove!

E' lenta e fitta questa pioggia  
che ci bagna tutti.

E' odorosa di pulito,  
profumata di promesse,  
impregnata di voli spaventati  
di passeri ciarlieri e  
ancora un po' pettegoli.

Piove,  
ma nelle gocce che cadono  
non v'è contrasto alcuno  
quando il cuore è sereno.

Non v'è rabbia o desiderio  
di sole,  
quando la speranza  
non è dolorosa speme  
ma trepida aspettativa e  
fiduciosa attesa.

(1977)

## DOLCE STARE

Dolce stare  
nella cara attesa  
nell'amata casa  
coi pensieri che  
non indugiano in  
dolorose cose  
di fatica...

Dolce sentire  
dentro il ventre  
il tenue trepido movimento:  
battito d'ali,  
sussurro d'angelo,  
fremito di vita...

Dolce attesa  
senza molestia alcuna  
del bel nuovo che  
questa nostra intesa  
ci avrà portato.

(1977)

## DI NOTTE

Lunghe ore  
della notte  
trascorse insieme  
noi due,  
pronti a cercarci  
in un leggero movimento  
già disuniti  
dallo spessore  
della pelle.

E poi il sonno leggero  
con te che respiri  
nel mio respiro  
e la tua essenza d'uomo  
che si infiltra  
nei miei sogni.

Lui accanto a noi  
dorme...

E il suo respiro tranquillo  
si unisce al nostro  
così da fare  
del letto che ci accoglie  
una grande casa  
di vita,  
di sogni,  
in un intrecciarsi  
silenzioso  
di aspettative,  
con te



che regali anche a lui  
posato su di me  
a cercar conferma della  
tua esistenza,  
un po' del tuo anelito  
di vita,  
racchiuso  
in ovattati movimenti.

(1977)

## SENZA BISOGNO DI PAROLE

Per tanti giorni  
tra noi  
le parole non furono necessarie  
l'intesa era splendida  
e profonda...

Ansie, paure,  
amore, odio,  
gelosie...

tutto

ci era chiaro  
e tutto era in comune.

Ora che finalmente  
possiamo guardarci  
anche in volto,  
conoscerci di persona,  
ti vedo emergere  
tra le mie cosce,  
piccola testina bruna  
e rossa,  
e d'improvviso  
mi accorgo che  
ci stiamo ammiccando  
come fra vecchi amici  
che sanno...

E di nuovo  
non v'è bisogno  
di parole.

(28 giugno, 1977)

## UN RITMO DI VITA

Quando un amore finisce  
un angelo piega il capo  
e sospira.

Quando un amore finisce  
la terra, solidale,  
s'imbeve di pioggia  
e insieme, delle lacrime  
così che non vi sia  
inutile spreco  
ma ricca sorgente  
di nuove vite.

Quando un amore  
finisce,  
mille altri amori  
continuano  
e la canzone della vita  
prosegue immutabile il suo percorso  
nelle dolci pieghe  
dei corpi  
che si cercano.

(1977)

## LA BARRIERA

Mi sono addormentata  
tra le braccia  
del mio piccolo

e la mia testa  
si è bagnata  
del suo sudore  
di benessere.

Fuori  
di noi...  
la barriera!

(1977)

## UN POSTO IN PIÙ

Un posto in più  
piccolo spazio da colmare  
con pensieri giusti  
e gesti generosi.

Ora ci sei  
anche tu,  
qui,  
tutto trepido e nostro,  
domani...  
con tuo fratello  
non apparterrete  
che a voi stessi.

E lo spazio  
dei vostri movimenti  
sarà tanto grande  
ed esteso  
quanto la voglia  
di vita  
saprà essere feconda  
e generosa  
di nuovi germogli  
in ricche idee.

Crescete,  
cari figli,  
dolci bambini di oggi,  
realizzazione di desideri  
d'amore e di vita,  
crescete...!  
Oltre alla vita,

qualche dolcezza,  
forse delle illusioni,  
sorrisi e lacrime  
certamente,  
amicizia e partecipazione  
noi...  
di più non abbiamo  
da darvi.

(17 aprile, 1980)

## SE AMORE

Se amore è

rabbia nel dover piangere  
voglia di ridere  
indifferenza per le cose  
d'ogni giorno,  
rilassamento  
o isolamento  
in mezzo ad altri...

Se amore è

camminare  
tra i boschi  
con l'animo in pace,  
svegliarsi  
di mattina  
e già sentirsi  
ricchi e  
fortunati,  
coricarsi  
senza rimpianti  
per il giorno  
ch'è stato...

Se amore è

guardare  
il cielo,  
le montagne,  
il sole



che si spegne,  
con gratitudine,  
stringere  
i propri figli  
con gioia  
per ciò ch'essi  
provano...

allora...  
io amo.

(1981)

## CONTRASTO

Nell'immobilità  
dei corpi  
sembianze di vita  
in sculture silenziose  
il pensiero scorre  
ricco e impetuoso

stuzzicando

la staticità  
delle membra  
fino ...  
a farle arrossire.

(1982)

## LA SINTESI

Cercavo  
una sintesi  
fra la tenerezza materna  
dolce catena  
e il guardar  
lontano  
al brivido  
dell'imprevisto  
quando, così per caso,  
in riva al mare,  
scopro la possibilità  
della fusione  
immergendomi  
nei colori,  
fondendomi  
con gli odori,  
respirando  
insieme al mare.

L'assenza  
di fatica,  
la gioia della  
contemplazione,  
l'appartenenza  
al magico  
mondo  
delle cose

mi indicano  
che l'impossibile  
è realizzabile:

gli estremi  
possono avvicinarsi  
nel silenzio  
del mio cuore  
se guidati  
spontaneamente  
da ciò ch' esiste  
come dono naturale.

Sto qui  
allora,  
a godermela  
e ti aspetto  
per rotolarci  
insieme  
nell'essenza  
di ogni cosa,  
ridendo  
come in un gioco.

(1982)

## IL VENTO ED IO

Parlavamo,  
il vento ed io,  
delle emozioni  
che arricchiscono  
il cuore,  
delle rughe che  
increspano l'acque  
e scolpiscono  
amore e odio  
nei volti.

A volte,  
il tuo viso  
lo penso liscio,  
poi, con stupore,  
scopro l'impronta  
del tempo che vi ha sancito  
il dominio.

Allora smetto di guardarti  
e t'invito a volare con me,  
fuori del tempo

e giù,

il mondo  
che c'era ci appare  
increspato, ondulato,  
faticoso, serio,  
come un vecchio che arranca  
solo,  
col bastone per compagno.

Oh  
non ridere così,  
quassù,  
se perdo il vento,  
potrei cadere...

E' bello così  
in equilibrio,  
invisibili agli altri.

Mi rincorri,  
nel vento,  
ridendo.

(Oh ti prego,  
ridi così anche quando  
sarai giù,  
in terra...)

Non... m..i p..ren..di.

Ciao,  
ora volo sola,  
vo' via,  
anche da te,  
mi sperderò laggiù  
dove il vento  
è più forte...  
mi gonfierò...  
mi gonfierò...  
sì da mescolare tutto:  
lacrime,  
riso,  
gocce di sudore.  
Tutto

E sarò  
di nuovo  
vento.

(1983)

DA TE ... CON ME

Sono venuta  
a riposarmi  
da te.

E il tempo  
ieri  
esiguo e  
nemico

lo faremo  
oggi  
scorrere  
qui  
lento.

E poi,

ti porterò  
con me  
nel fiume.

Con me,  
tra gli alberi.

Ti porterò  
in me  
come traccia  
di scambio.



In me  
come occasione  
di rapporto.

E  
ti ascolterò  
parlarmi dentro,  
come antica certezza  
scoperchiata  
dalle ceneri.

(1990)

## AVEVAMO PERSO

Avevamo  
perso la parola,  
dissolta  
dentro  
intercalari  
sconnessi  
di antico  
ardore.

S'era perso  
anche il ricordo  
della parola,  
ammutolita,  
orbata,  
eppure  
sopravvissuta  
muta  
ad un unico  
stesso dolore,  
come amaro  
latte  
in capezzoli stranieri.

Ma ora,  
che ci hai ridato  
la tua parola,  
o antico padre  
di dolcezze  
neglette,  
avaro,  
nel tuo silenzio

ostinato,  
il parlarci  
diventerà  
la nostra gioia,  
seduti intorno  
alle vivide fiammelle  
che un tempo  
arsero  
i nostri cuori.

E la Storia  
potrà riprendere,  
tracciata  
dalle parole  
dei nostri  
nuovi incontri.

(1992)

DAL SENEGAL

Ti ho guardata,  
generosa  
madre nera,  
ebano risplendente,

mi piacevi  
sorridente,  
ancora bimba,  
fare di te,  
cibo e  
protezione.

(1992)

SPLENDIDA PERSEPOLIS

Splendida Persepolis!

Rovine...

Fantasm  
impietriti  
di tenerezze  
sopite...

Omaggio  
in te  
l'antica leggiadria  
dell'armonia.

Splendida Persepolis!

Con senso  
di pace  
profonda,

ritrovo  
in te  
la bella  
misura  
e  
pacatezza  
dei gesti.

(1993)

## ELEGIA

Mormorii  
petulanti e  
insensati,

occhi  
maliziosi e  
sfocati,

scie  
madreperlancee e  
vibranti:

tracce spontanee  
in  
disegni capricciosi  
senza anima  
né creatore.

Così,  
*i tentativi,*  
imparentatisi,  
a caso,  
vibrano  
nel vuoto,  
senza fini,  
né schemi  
o emozioni.

E allora,  
mangia,  
odia,  
ama,  
ridi,  
piangi,  
vivi  
o muori,  
tu,  
da solo o assieme agli altri,  
accettando  
l'incontro  
indifferente  
degli eventi  
in cui  
nessuno  
sarà mai  
protagonista.

E dunque,  
inserisciti  
nella vibrazione  
e  
lasciati permeare  
dai pensieri  
mentr'essi scivolano  
leggeri  
nella clessidra.

(1995)

## I DUE CIPRESSI

Alti,  
diritti,  
maestosi  
paladini  
di antichi bisogni  
di protezione,  
i due cipressi,  
armoniosamente vicini,  
forse casuale emanazione  
di una stessa anima,  
mi hanno parlato  
al cuore,  
richiamandomi  
dall'orizzonte  
dove la propensione  
al vuoto  
toglie il piacere  
della vicinanza e  
della sua  
vibrazione affettiva.

Quei due cipressi  
hanno riverberato  
in me,  
il ricordo  
sottile  
di presenze dolci e arcaiche,  
quando,  
nel ritmo del dormiveglia,  
stavo,  
appagata



e pigra,  
paga  
della mancanza del  
codice evoluto,

quando  
le richieste  
alla vita  
erano d'essere  
solo  
protetta e  
accolta  
e sentita.

Cari  
dolci cipressi,  
crogiolo  
di antiche saggezze,  
spartite,  
con noi  
che respiriamo  
la vostra aura benefica,  
la certezza  
della composta capacità  
di stare immobili  
a farsi ricettacolo  
di armonie!

Spartite  
con noi  
la vostra assenza di noia  
nella mancanza  
del movimento.  
Regalateci  
la capacità

del calore,  
quello vicino  
a noi,  
quello che  
talvolta  
ci sfugge  
per la smania  
di volare via.

(Port Garavan, Mentone, estate, 1999)

## STAREMO ALL'OMBRA

C'è un bosco di olivi  
delicati,  
un bosco di olivi  
dove le anime si incontrano.  
Dove i rancori si sono già acquetati.  
Dove la nostalgia si è dissipata.  
Dove l'armonia è sempre accesa.  
Dove ciò che sembrerebbe offuscato  
riluce invece di luce propria.

Ti aspetto seduta in una quiete  
composta dove i trilli infantili  
si sono condensati col dolore umano.  
E ciò che resta  
è un dolce,  
peregrino sguardo ammirato.  
Per ciò ch'esiste fuori di noi,  
mentre dentro c'è il noto,  
oggi caro,  
dolce,  
straordinario,  
vitale,  
nostro silenzio.

Staremo all'ombra,  
sta tranquilla,  
anima mia.

(Mentone, 1999)

## LA BUGIA

Quando il mare  
si alza  
nel cielo  
e  
il cielo  
si abbassa  
fino al mare,  
l'illusione  
dell'osmosi  
possibile  
ti prende  
e,  
per un po',  
il tuo sguardo  
appagato  
si crogiola  
nella plastica  
bugia.

(1999)

## I SUONI DELLA NOTTE

I suoni  
della notte  
mi fanno compagnia  
e  
le luci delle stelle  
mi chiamano  
a guardare in alto.

Sto  
e ascolto.  
Sto  
e guardo.  
Sto  
e vivo,  
respirando lenta  
il benessere  
dell'anima.

Apri  
il tuo palmo  
e ricevi  
in un soffio  
quest'eco di vita.

(1999)

## QUANDO

Quando  
la voglia  
di silenzio  
si fa strada  
in me  
e  
piano piano  
svuota le parole,  
accantonandole  
come cetre stonate,  
allora  
dall'anima mia  
si alza  
un sospiro  
di benessere  
che s'irradia  
alle vene,  
fondendosi  
col sangue,  
fino a trasformare  
in sola energia  
anche  
l'ultimo  
residuo  
di fastidiosa  
eco.

Quando  
dal silenzio  
della mia pace  
escono

pensieri,  
idee,  
il contatto  
*col vuoto*  
*creatore*  
si è stabilito.

(1999)

## SOLO RESPIRO

Sono diventata  
solo respiro  
essenza  
sensazione:  
un sorriso,  
un ammiccar lontano,  
una pulsazione

solo respiro

dove  
già  
è naufragato  
il pensiero  
dove  
spavaldo  
s'infila  
il ridere,  
dove  
tempo e spazio  
respirano  
cullati  
dall'onda  
che  
passiva  
si frange  
al suolo.

(1999)



E POI

E poi c'è  
il tempo  
della tenerezza  
quando  
la candela  
lentamente  
si smorza  
e  
dal buio  
amico  
avanza  
lieve,  
gioioso  
il nostro cercarci  
e il caro stare.

Una spirale  
di benessere  
che  
in cima  
si collega  
all'anima  
e  
un fremito  
di energia  
che  
lava via  
ogni tensione.

(1999)

L'INCONTRO

Mi presento  
alla notte  
con l'animo  
mondo  
e  
il corpo  
già  
sgombro  
di echi  
lontani.

(1999)

COME

Come  
liberamente  
dal pelo  
dell'acqua  
lo sguardo  
approda  
morbido  
al fondo  
increspato,  
svelandone  
i segreti,

così,  
da me  
all'inconscio  
tutto  
scorre  
liscio  
nei due sensi  
di marcia.

(1999)

## IL CANTO

Mi sono trovata ,  
come per incantamento,  
a cantare  
a squarciagola,  
esaudendo  
l'infantile spinta,  
quando  
la mia voce stonata  
m'inibiva  
permettendomi  
sì,  
di cantare  
a *plein air*,  
ma per lo più  
nel silenzio  
del mio cuore.

Oh rammarico  
di un desiderio inesaudibile,  
antica traccia  
ancora  
riverberante ardore!

Ed ecco che oggi,  
tutta sola,  
all'improvviso,  
canto,  
senza più voci interne  
che  
petulanti,  
mi rimproveran,

cara mamma,  
d'esserti,  
incomparabilmente,  
meno brava.

Oggi...  
oh bellezza  
di un nuovo specchio  
di libertà!  
quell'antica inadeguatezza,  
straniero  
retaggio  
di echi lontani,  
m'era...  
indifferente.

E mi son sentita,  
di continuare il canto,  
l'antico tuo canto  
del lavoro di cucito,  
nell'arditezza  
inconsapevole  
dell'artista.  
sconosciuta.

Quell'artista  
incompresa  
da noi,  
che,  
interessati  
a crescere,  
prendevamo  
di te,  
solo

la protezione  
forte e decisa.

E mentre cantavo  
ti sentivo accanto a me,  
nell'energia tua travolgente  
di cui permeavi  
ogni spazio  
e noi tutti.

Vorrei,  
ora  
che riesco a starmene serena  
se anche attorno a me  
ferve l'irrequietezza,  
ora  
che me ne sto lì,  
senza giudicare,  
forse dolce presenza sognante,  
i cui pensieri,  
per potersi presentare  
han bisogno di calma  
e pacatezza,

vorrei,  
buttarmi in un canto,  
e semplicemente,  
ascoltare  
quella tua voce,  
nel dolce film  
del desiderio esaudito  
in cui l'immagine serena  
aderisce strettamente  
al tuo cuore.

E allora,  
canta ancora,  
bella fanciulla bruna  
d'un tempo,  
canta  
ora che puoi  
solo cantare  
perché noi tutti  
siam diventati  
grandi.

E che il tuo canto  
si diffonda  
nei nostri cuori  
lenendo ogni affanno  
colla forza  
di questo dolce  
ricordo  
ritrovato,  
eco casuale  
di un passato  
ormai  
sfumato.

(31 agosto, 1999)

## UN PUNTO DI VENTO

Un punto di vento:  
crocevia  
di ripari,  
soste benedette  
dove  
quel che conta  
non è più  
ciò ch'è stato  
ma quanto  
è,  
ora,  
qui,  
nel vento  
di questo sito  
antico  
ove  
l'affetto  
s'incontra  
coll'eco  
stemperata  
dalle refole  
leggere  
che ti frugano  
tra i capelli,  
ristorandotene l'animo.

(Chateaux di Les Baux di Provence, Salle di don Juan, 1999)



SE OGGI

Se oggi,  
a tratti,  
chiudo  
ancora  
gli occhi,  
non è più  
per incontrare  
tristezza  
o  
lo splendore  
dell'amore  
ma  
per assaporare  
quel senso  
di pace  
interna  
che mi fa sostare,  
sospesa  
come foglia  
al vento,  
paga  
dell'aver scaricato  
ogni scopo.

(Provenza, settembre, 1999)

## L'ARENA

Da quassù,  
a un passo  
dalle nuvole,  
mentre calpesto  
pietre sfiatate  
dall'incalzar  
dei secoli,  
colla pelle  
disponibile  
ad accogliere  
l'alito  
del vento,

immagino

l'urlo  
del toro ferito  
che lotta,  
impari,  
mentre  
sudori e  
sangue  
si fondono,  
a rimembrarci  
il "bestiale"  
che unisce  
chi uccide e  
chi guarda.

Riapro l'occhi:  
una pioggia  
improvvisa  
monda  
ogni ricordo  
e  
l'assurdità  
della mattanza diventa  
appena  
una flebile eco  
che si disperde  
come refola  
di vento  
nell'indifferenza  
delle coscienze.

Alla fine,  
ciò che resta  
è solo  
un'ulteriore  
riprova  
dell'*inevitabile*  
*aggressività*.

(Nimes, dall'arena, 1999)

## CON LA SABBIA

Con la sabbia  
fin dentro l'anima  
e  
l'onda dell'oceano  
che mi percuote,  
respiro  
il mare  
che alita  
energia  
mentre,  
nel pensiero,  
se ne sta ricamandosene  
l'immagine  
destinata  
a diventarmi  
un'eco buona  
quando  
stanchezza e *malheur*  
adombrassero  
i miei occhi.

(Cap Ferret, 1999)

## PERCORRENDO IL MASSICCIO CENTRALE

La terra rossa  
della montagna  
squarciata  
per far posto  
ad una strada accogliente

mi conferma

la possibilità  
di prendere contatto  
con l'interno  
come scoperta  
di nuove  
espressioni  
vitali.

Poi  
quando  
lo sguardo  
spazia  
lontano  
dentro la conca  
che là in fondo  
si completa,  
la pace  
dell'accoglienza,

sul momento,  
mi soddisfa.

Ma

il respiro  
della vita  
mi spinge  
ancora  
a cercare,

lontano,

la mancanza dei confini  
come sorgente  
d'emozione.

(1999)

## LA PIANOLA

L'avevo intravista  
una prima volta  
andar verso il mercato  
della chiesa.  
Teneva sotto braccio,  
distrattamente  
eppur con delicatezza,  
una piccola pianola.

“Andrà a vendersela,  
avevo pensato, per  
un tozzo di pane  
in più!”

Poi, appena  
un po' avanti,  
mentre cammino,  
anch'io distratta,  
gustando l'ambiente,  
godendo della pace  
dentro  
e dell'affetto intorno,  
un suono appena accennato  
e poi subito,  
vicini,  
altri.  
Un insieme di note  
già sentite...  
Mozart...?  
Sì, in breve, ne fui certa.

Cercando collo sguardo  
la vedo,  
lei,  
quella vecchietta,  
la stessa di prima,  
coi piedi gonfi,  
gli abiti sfatti,  
la testa reclina  
mentre le dita,  
quelle sì,  
abilmente incurvate,  
ridanno anima e passato  
a quei miseri tasti scoloriti  
della sua pianola.

Mi ci siedo vicina  
per cogliere il contatto  
colla sua storia:  
una concertista?  
La sento  
caduta in disgrazia.

Cerco il suo sguardo.

È vacuo,  
impossibile parlarle.  
Impossibile  
toccarla.  
Ciò che rimane  
della sua anima  
e della vita  
è lì,  
in quel tocco leggero  
e maestro.

(Tolosa, 1999)



A VERA

*E ora,*  
*sei guarita,*  
antica compagna  
di creatività e  
facili libertà,  
calva regina regale  
i cui capelli  
si stanno solo riposando  
per ricrescere  
più folti e brillanti.

Ti abbiamo attesa,  
silenziosi,  
fiduciosi,  
seduti sereni  
sul limitar della soglia.

*E ora sei guarita,*  
tenero agnello  
impaurito e  
tremante!

“Dopo la chemio,  
dicevi, quel *vuoto*  
che mi aspetta,  
ne ho paura ...”

“Esso è neutro,  
innocuo!” ti trasmisi  
accarezzandoti  
da lontano:  
non illusioni finalmente,

non rimpianti,

NULLA

solo calma  
e a volte,  
sprazzi  
di vita nuova,  
fremiti sconosciuti,  
sferzate di energia.

Una meraviglia,  
amica mia cara!

Un toccasana  
che lava ogni ferita,  
una vibrazione d'infinito  
che ci riverbera tutti  
dentro.

*E ora sei guarita,*  
gioia commossa  
mi prende  
e brindo all'energia  
che Sovrana,  
ancora ha sorriso  
benigna.

Ed Elegia,  
sia allora  
alla vita,  
con petali di rosa  
profumati e

leggiadri,  
e  
con latte schiumoso  
che,  
ripulendoti  
le ferite dell'anima,  
come crepe inspessite  
in turgidi capezzoli,  
ti ha tolto  
dalla morte.

Di qui,  
solo vita nuova,  
amica mia cara.

Vieni,  
riposa ora.  
E siedi accanto a me,  
incrocia le tue mani  
sul mio mento  
e lascia che la rugiada  
del mattino ci ritrovi  
essenziali,  
vergini creature  
di un tempo ormai finito.

(Firenze, ottobre, 1999)

## LA PREGHIERA

Quando mi fermo  
incantata  
a sentire la vita  
che scorre  
avida  
nell'allegria  
dei bimbi piccoli,  
quelli  
ancora  
protetti,  
quelli,  
fin qui,  
amati,  
mi sento sorgere,  
improvvisa,  
una preghiera:  
*"che niente,  
in futuro,  
possa mai farvi  
del male!"*

E ripenso  
ai miei  
figli piccoli  
e nel cuore  
ritrovo ancora  
intonsa  
per loro

quella tenerezza infinita  
che ci rendeva complici  
colla naturalezza della fiducia  
reciproca.

(1999)

## MANTENIAMO IL SORRISO

Manteniamo  
Il sorriso  
quando  
avari  
di carezze  
e gesti affettuosi  
stiamo  
isolati  
a guardar lontano.

Manteniamo  
il sorriso  
quando  
dalla vicinanza  
alla morte  
è nato  
quel fiore d'energia  
che ci sta facendo  
vivere.

Manteniamo  
il sorriso e,  
tutti insieme,  
raccolti  
nella cattedrale  
illuminata  
a sprazzi  
dai bagliori del sole,  
stiamocene  
fiduciosi e  
tranquilli,

con le mani intrecciate,  
a gioirci  
l'un l'altro,  
abbracciandoci  
con rispetto  
e  
gioia serena  
mentre aspettiamo  
ridenti  
il passaggio  
del tempo.  
Manteniamo il sorriso.  
E godiamoci il riso!

(Torino, dicembre 1999)

## QUANDO TI SVUOTI

Quando ti svuoti  
lascia tutto lì  
e dai fuoco  
all'antico accumulato  
accatastato.

Quando ti svuoti  
vai semplicemente  
via  
con questa nuova  
leggerezza

Quando ti svuoti  
godine e  
ascolta  
le tue cellule vibrare  
e inserisciti  
in questa ondulazione  
lasciandotene  
permeare.

Quando ti svuoti,  
solo allora,  
puoi diventare  
rarefazione,  
armonia di colori,  
vibrazione.

(gennaio 2000)



ALLARGO LE BRACCIA

Allargo le braccia  
e trovo l'aria che mi disseta.

Allargo le braccia  
e cerco invano  
obiettivi concreti.

Non trovo niente.

Più niente  
che valga  
per me,  
per noi tutti,  
la pena  
d'esserci,  
se non l'affetto.

Allargo le braccia  
e sento l'aria che ci disseta  
l'aria che ci monda  
l'*aura* che ci scalda  
e  
ci unisce.

(2000)

## E VENNE IL TEMPO

E venne il tempo  
dell'allegria  
in cui tutti  
danzarono  
al fuoco  
dell'odio che  
s'era ammansito,  
allo splendore  
dell'amore ch'era  
resuscitato,

alla vibrazione  
dell'energia che  
s'era moltiplicata.

E venne il tempo  
dell'allegria  
e con questa  
la fine  
d'ogni rischio  
d'essere riacchiappati  
dagli occhi infidi,  
dalle mani laide,  
dalla puzza  
dei cadaveri,  
feticci irrigiditi  
senza più sangue  
né linfa.

(2000)

A CARLO

Ti guardo,  
ragazzo  
dagli occhi  
liquidi,  
dalla pelle  
giovane,  
dalle labbra  
ardenti,  
dai pensieri  
chiari,

ragazzo  
primitivo!

Ti guardo  
vivere  
il tuo presente,  
gustandotelo.

E imparo  
da te  
ad annacquare  
gli obiettivi  
diluiti  
nella piacevolezza  
dell'immediato.

Ti guardo  
per caso  
e  
ti sento

mentre incontro  
la profondità  
del tuo sguardo  
buono.

Sei bello  
coi tuoi occhi  
liquidi  
sgranati  
in un'immensità  
che potrebbe  
offuscarsi  
a cercare  
di abbracciarla.

(2000)

## L'APPARTENENZA

Quando  
trasformi  
il possesso  
in appartenenza,  
la dolcezza  
del piacere  
disegna  
nella pelle  
gocce  
di rugiada  
e puoi  
gioire  
nel sentire  
le vibrazioni  
dell'anima  
che incidono  
arabeschi  
gotici  
nell'essenza  
umana.

(2000)

## L'ALITO DEL VENTO

E poi  
ogni fatica  
si dissolse  
spazzata  
dal leggiadro  
vento  
come alito  
profumato  
del mandorlo  
in fiore.

(Milano, 8 aprile, 2000)

A GIORGIO PER I SUOI VENT'ANNI

Mescolate  
a  
qualche  
sussulto  
del passato,  
come innocui  
e  
casuali echi,

sbocceranno

gemme nuove  
che profumeranno  
i tuoi  
anni a venire.

E, se lo vorrai,  
ne farai  
uno splendido  
mazzo  
di fiori  
da regalare,  
dei fiori  
da distribuire,  
lenti  
e  
dolci,  
uno  
alla volta.

Un fiore  
per tanti.  
Un fiore, forse,  
anche  
... per me.

(Torino, 17 aprile 2000)



**(BIANCA - WHITE)**

**(BIANCA - WHITE)**

## INDICE

Introduzione .....	11
L'odiato rumore .....	15
Poesia d'amore .....	16
Un mondo a metà .....	18
Mi piace .....	19
Questo bene.....	20
Io e me.....	22
Dolce tremore.....	23
Pioggia .....	24
Dolce stare .....	25
Di notte.....	26
Senza bisogno di parole .....	28
Un ritmo di vita .....	30
La barriera .....	31
Un posto in più.....	32
Se amore.....	34
Contrasto .....	36
La sintesi .....	37
Il vento ed io .....	39
Da te ... con me .....	42
Avevamo perso.....	44
Dal Senegal .....	46
Splendida Persepolis .....	47
Elegia .....	48
I due cipressi .....	50
Staremo all'ombra.....	53
La bugia.....	54
I suoni della notte .....	55
Quando .....	56

Solo respiro .....	58
E poi .....	59
L'incontro .....	60
Come .....	61
Il canto.....	62
Un punto di vento.....	66
Se oggi.....	67
L'arena .....	68
Con la sabbia.....	70
Percorrendo il massiccio centrale .....	71
La pianola.....	73
A Vera .....	75
La preghiera .....	78
Manteniamo il sorriso .....	80
Quando ti svuoti .....	82
Allargo le braccia .....	83
E venne il tempo .....	84
A Carlo .....	85
L'appartenenza.....	87
L'alito del vento.....	88
A Giorgio per i suoi vent'anni .....	89

**(BIANCA - WHITE)**

**(BIANCA - WHITE)**

Questa collana di poesia contemporanea, che ospita importanti poeti italiani e stranieri, rappresenta, a giudizio di autorevoli critici letterari, di enti e di istituzioni culturali, un punto fermo nel panorama poetico italiano. Gli Autori che vi sono ospitati sono frutto di una attenta selezione editoriale operata sempre nell'ottica del confronto dialettico e della crescita.

All'alba di un nuovo millennio, mentre stendiamo il velo dell'abbandono su un secolo di caos politico e sociale, in cui la poesia ha sviluppato un percorso complesso e contraddittorio, ma sempre in linea col progresso, ci si aspetta, da ogni poeta, un forte impegno umano e civile, tale da lasciare una traccia significativa nella letteratura contemporanea.

Questa collezione, che costituisce uno splendido mosaico umanistico, rappresenta la tramatura ideale per raggiungere gli obiettivi di civiltà e di libertà propri di ogni singolo componimento poetico. La poesia ha bisogno, nei suoi limiti etici ed estetici, di comunicare con gli altri, di parlare alla gente, per questo deve uscire dalle accademie, dalle aristocrazie letterarie, dalle velleità mondane, per recuperare quella identità forte che da sempre costituisce l'esempio più dignitoso e più alto di qualsiasi altra forma espressiva dell'arte.

*Daniela Gariglio*, nata a Padova nel '47, già insegnante di Lettere e di Discipline Psicologiche, vive e lavora a Torino come psicologa psicoterapeuta, micropsicoanalista; è membro titolare praticante della *Société Internationale de Micropsychanalyse* e membro ordinario dell'Istituto Italiano di Micropsicoanalisi. Nel corso della sua pratica professionale e riflessione teorica, ha pubblicato vari lavori e, in particolare, sta ora svolgendo osservazioni sul potenziale creativo che può emergere dal lavoro psicoanalitico e clinico.

Nel '97 ha pubblicato una prima opera narrativa (*L'Autore Libri*, Firenze), *Dopo (L'energia per vivere)*, 4° premio internazionale di poesia e narrativa "Val di Magra – R. Micheloni" 9/2000, XVI edizione.

Ha ideato e dirige la Collana di Narrativa micropsicoanalitica: *I NUOVI TENTATIVI*, (Tirrenia Stampatori, Torino), creata per raccogliere scritti narrativi scaturiti alla fine del percorso analitico e rivolta ad un pubblico anche profano per l'uso del linguaggio che include l'espressione emotiva, per lo più bandita dagli scritti scientifici. Qui, nell'aprile 2000, ha pubblicato il suo secondo libro narrativo *Itinerando (Odissea di una scrittura)*, lo scritto di un'analista che trasmette l'esperienza professionale e relative riflessioni.

In copertina: "Passaggio" (1993), tempera di Daniela Gariglio.

L. 18.000  
(IVA compresa)